

**INTERCULTURA**  
**TRASCUOLA**  
**ETERRITORIO**  
**COMELAVORARE**  
**INSIEME | LINEEGUIDA**

Mil Pasos. *Scambi interculturali e spazi di espressività per fronteggiare l'esclusione sociale* nasce nel settembre 2011 per sostenere le carriere scolastiche dei giovani e delle giovani di origine immigrata inseriti nel circuito scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio vimerca-tese e trezzese in cui opera Offertasociale \*. L'obiettivo è favorire l'inclusione dei giovani e delle giovani stranieri con azioni che agevolino processi di crescita personale, integrazione sociale e dialogo inter-culturale, nonché lo scambio fra giovani stranieri e italiani, fronteggiando quegli ostacoli che possono portare a fenomeni di disagio, esclusione o marginalità sociale. Mil Pasos ha permesso di lavorare sia all'interno del contesto scolastico, con azioni di orientamento, riorientamento e accoglienza, sia all'esterno, coinvolgendo insegnanti e operatori sociali del territorio in un percorso che ha permesso di portare riflessività sul proprio lavoro quotidiano. Confronto, comprensione dei fenomeni e trasforma-zione sono le parole chiave di un percorso che ha compreso racconti, esplorazioni, nuove scoperte, pro-poste e sperimentazioni, in prospettiva di agevolare pari opportunità di accesso a carriere scolastiche (e quindi lavorative e professionali) soddisfacenti e, cosa fondamentale, aderenti ai desideri dei ragazzi e delle ragazze coinvolti, nonché delle loro famiglie.

Mil Pasos. *Scambi interculturali e spazi di espressività per fronteggiare l'esclusione sociale* è un pro-getto realizzato da Offertasociale asc, Aeris – Cooperativa sociale e Codici | Agenzia di ricerca sociale e cofinanziato nell'ambito del Fondo Europeo per i Cittadini dei Paesi Terzi 2010.

[www.milpasos.it](http://www.milpasos.it)

\* Sono 29 i Comuni consorziati nell'Azienda Speciale Consortile Offertasociale: Agrate Brianza, Aicurzio, Arcore, Basiano, Bel-lusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Camparada, Caponago, Carnate, Cavenago di Brianza, Concorezzo, Cornate d'Adda, Correzzana, Grezzago, Lesmo, Masate, Mezzago, Ornago, Pozzo d'Adda, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Trez-zano Rosa, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Vaprio d'Adda, Vimercate.

## **CONTENUTI**

**PREMESSA INTERCULTURA TRA SCUOLA E TERRITORIO. COME LAVORARE INSIEME**

### **LINEE GUIDA**

**CAP.01 ACCOGLIENZA**

**CAP.02 ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE**

**CAP.03 ORIENTAMENTO**

**APPENDICE ALCUNI STRUMENTI DI LAVORO E APPROFONDIMENTO**

## PREMESSA

# INTERCULTURA TRA SCUOLA E TERRITORIO. COME LAVORARE INSIEME

“Un paso me voy para siempre  
Un paso fuerte  
Un paso hacia adelante...”  
Mil Pasos – Soha

Mille passi sono il viaggio, l'avventura, la distanza di chi è arrivato qui e si trova ad affrontare la complessità di un vivere quotidiano dove tutto è cambiato: lingua, istituzioni, regole, abitudini, punti di riferimento. Le linee guida (Lg) sono uno strumento utile a chi agisce per ridurre questa complessità.

Le Lg concentrano il sapere disponibile in un campo professionale in cui si rende necessario agire e lo traducono in procedure e comportamenti per chi fronteggia quella situazione. Richiedono quindi a monte una conoscenza solida e aggiornata in quel campo, una casistica ricca sulla quale fondare le proposte operative, una semplificazione di quel sapere e di quella complessità per rendere accessibile e immediatamente spendibile quel sapere in azioni immediate. Per questo le Lg devono essere prodotte da un'équipe riconosciuta, da un gruppo autorevole, aggiornato, competente, che sia però anche immerso nelle pratiche quotidiane, così che possa capire come tradurre le idee in azioni e come operare in determinate situazioni critiche.

Nel “Laboratorio di Idee e Prassi” è avvenuto questo processo. La composizione mista per ambito professionale – e quindi per setting di intervento (insegnanti, mediatori culturali ed educatori) –, la piena rappresentanza del territorio di riferimento (vimercatese e trezzese), la forte esperienza sul campo da parte di tutti i partecipanti, ne hanno fatto il luogo ideale per elaborare le Lg volte alla promozione sociale dei ragazzi di origine straniera. Le urgenze di partenza erano chiare. Il forte incremento di studenti di origine straniera nel sistema scolastico italiano e locale pone continuamente nuovi interrogativi in termini di integrazione: come agevolare le carriere scolastiche degli studenti di origine straniera, che spesso sono invece caratterizzate da difficoltà di inserimento, ritardo scolastico, alti tassi di insuccesso e difficoltà nella prosecuzione degli studi? Il ragionamento su un territorio così maturo dal punto di vista delle reti ha posto come prioritaria la necessità di un confronto serrato tra operatori e insegnanti, così da creare conoscenza e saperi condivisi e condivisibili su più fronti di lavoro. Il focus era ben circoscritto, nei suoi destinatari e nelle criticità che si volevano fronteggiare: ragazzi preadolescenti di origine straniera, in particolare appena giunti o di recente approdo in Italia; gli anni della scuola secondaria di primo grado e il passaggio a quella di secondo; il rischio di un'esclusione che nasce dalle difficoltà nei banchi di scuola, da consigli di orientamento viziati da visioni stereotipate sulle loro competenze e sui loro corsi di vita, dalla loro non conoscenza di servizi e opportunità, dalla mancanza di luoghi propri, da dinamiche fra pari di esclusione e stigmatizzazione.

Rispetto a tutto questo, la domanda è stata: cosa possono fare operatori e insegnanti?

Per arrivare a stendere le Lg si è scelto un percorso a tappe, una serie di incontri plenari guidati dalla supervisione di Codici per una progressiva condivisione di tutti gli strumenti utili a una scrittura, unitamente a compiti di ricerca e di rielaborazione individuali o in sottogruppo fra un incontro e l'altro. Quali sono state queste tappe? La definizione del problema dal punto di vista dei partecipanti; la casistica di successo e insuccesso nella loro esperienza; la rielaborazione di questa esperienza in termini di suggerimenti operativi; le indicazioni in questo campo che vengono dalla letteratura scientifica di ricerca; le suggestioni che invece giungono da alcune sperimentazioni non ancora consolidate come prassi; i possibili apprendimenti che giungono lateralmente dalle altre azioni in corso sullo stesso target all'interno del più ampio progetto **Mil Pasos**; la voce dei ragazzi e delle ragazze raccolta come compito di ricerca; le indicazioni metodologiche della letteratura delle linee guida per capire come ridurre la complessità. Ecco, solo alla fine di un percorso dove tutto questo è stato condiviso, il gruppo ha affrontato la scrittura, giunto a una sorta di vertice di consapevolezza e condivisione del sapere possibile, o localmente praticabile. Poiché “scripta manent”, scrivere è sempre scegliere e scrivere le Lg lo è ancora di più: nella missione di ridurre la complessità, la responsabilità paradossalmente è maggiore di qualunque altra forma di trasmissione delle conoscenze.

Esito del lavoro di scrittura di diversi sottogruppi misti per composizione professionale e sottoarea territoriale, i capitoli delle Lg rispondono al criterio più intuitivo, quello delle fasi temporali: il momento iniziale dell'accoglienza, quello successivo del lavoro di insegnamento e supporto educativo che sostiene gli anni della scuola secondaria di primo e secondo grado, quello conclusivo di orientamento che accompagna l'uscita da questi segmenti di studi e da queste fasi di vita. Un capitolo finale rimanda, infine, alle tante fonti di riferimento che le Lg possono solo richiamare o evocare, essendone però inevitabilmente "figlie".

Come usare le Lg? Le Lg non sono mai vincolanti, ma propongono un'azione, una decisione, una scelta operativa. La proposta è in forma di breve e immediata asserzione e a essa segue una didascalia che spiega, declina, illustra, in ultima analisi rende conto di quella proposta. Le Lg scelgono quella particolare azione fra altre, quindi si raccomanda di seguirla ma non la si prescrive, perché si è perfettamente consapevoli che le specificità di ogni situazione possono suggerire di sospendere, deviare o cercare alternative a quella. Per qualcuno quindi sarà la soluzione di un problema immediato, per altri il proposito del prossimo anno, per altri ancora un'idea da mettere accanto alla propria per verificarne l'efficacia relativa. Il gruppo di lavoro può garantire che chi le ha scritte ha provato e riprovato a seguire queste indicazioni e ne ha visti i benefici rispetto all'obiettivo ultimo di tutto questo, una vita migliore in questo delicato passaggio biografico di ragazzi e ragazze di origine straniera.

## CAPITOLO 01 ACCOGLIENZA

### 1. E' IMPORTANTE INDIVIDUARE UN REFERENTE / COORDINATORE / RESPONSABILE PER LE PROCEDURE DI ACCOGLIENZA RISERVATE AGLI ALUNNI STRANIERI

**Destinatari: dirigenti scolastici, coordinatori di servizio, docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, personale amministrativo**

Questa prassi si è dimostrata efficace e, soprattutto all'interno del mondo scolastico, indispensabile, perché rassicura l'alunno e la famiglia nel momento della primissima accoglienza e facilita il passaggio delle informazioni tra le diverse organizzazioni che si occuperanno dell'alunno, evitando spreco di tempo e di informazioni. Inoltre agevola e incoraggia la famiglia a rapportarsi con le istituzioni, poiché essa si relazionerà in modo privilegiato con una persona a cui non dovrà ripetere ogni volta informazioni già acquisite e con cui avrà costruito un rapporto di reciproca fiducia. Infine, stabilisce un rapporto significativo e duraturo con l'alunno che sa di avere un punto certo di riferimento all'interno delle Istituzioni e favorisce il lavoro di monitoraggio da parte delle Istituzioni stesse.

È opportuno che tali figure vengano formate sulle tematiche e sulla normativa relative all'ambito di cui si dovranno occupare. Inoltre, tali figure dovrebbero essere dotate di capacità relazionali e comunicative.

È altresì utile che all'interno delle segreterie scolastiche si individui un referente che sostenga la messa in pratica di queste procedure.

### 2. E' UTILE FORNIRE FIN DA SUBITO AI GENITORI O AI RESPONSABILI ADULTI DELL'ALUNNO I DOCUMENTI E UN TESTO INFORMATIVO, POSSIBILMENTE NELLA LINGUA DI ORIGINE, SUL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA ITALIANA

**Destinatari: docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, personale amministrativo**

Anche questa pratica crea un clima di fiducia e di aspettative positive nelle famiglie, poiché rimanda un'immagine della scuola e dei servizi attenta all'eventuale disorientamento presente nei familiari dei nuovi iscritti.

In questa fase è anche possibile prevedere l'intervento di facilitatori linguistici o mediatori culturali che possono essere messi a disposizione da enti locali, limitatamente alla scuola primaria e secondaria di primo grado, o finanziati con risorse dell'istituzione scolastica al fine di gestire al meglio il passaggio delle informazioni relative al funzionamento della scuola.

### 3. LE DIVERSE AGENZIE EDUCATIVE, CIASCUNA SECONDO IL PROPRIO MANDATO E LE PROPRIE MODALITA', PROVVEDONO E SI PREOCCUPANO DELLA RACCOLTA DI INFORMAZIONI SIGNIFICATIVE RELATIVE ALL'ALUNNO E AL SUO AMBITO FAMILIARE

**Destinatari: docenti referenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali**

Questa azione è indispensabile se si vuole operare un'accoglienza che tenda a rimuovere le difficoltà dell'inserimento, valorizzando l'alunno non solo per le sue esperienze, conoscenze, abilità e interessi passati, ma anche per i suoi progetti futuri. È indispensabile ricordare che, anche se sul piano linguistico il neoarrivato può essere del tutto "inesperto", in altri ambiti dispone di competenze che nel paese di origine venivano riconosciute e apprezzate. L'esperienza della migrazione stessa è "un'esperienza epica che crea competenze" e può avere fornito al ragazzo o alla ragazza capacità di adattamento e mediazione da valorizzare. Non è raro altresì il caso di alunni che primeggiavano nelle classi del loro paese e che, ancora prima del problema della lingua, devono superare il crollo di autostima che il nuovo inserimento gli ha causato.

#### **4. ALL'INTERNO DELLA SCUOLA LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DOVRA' ESSERE CURATA ATTENTAMENTE E FORMALIZZATA, FACENDO PERO' ATTENZIONE ALLA PRIVACY**

**Destinatari: docenti referenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, personale amministrativo**

In alcune esperienze (per esempio quella di *Tanti mondi, una comunità*) è risultata efficace la prassi che prevede che l'insegnante referente accolga il neoarrivato e compili un questionario in cui risultino i seguenti elementi: percorso scolastico seguito, le materie studiate, l'organizzazione dell'istituzione scolastica frequentata in precedenza; informazioni relative al nucleo e all'ambito familiare (composizione, grado di istruzione, lingue conosciute e parlate in famiglia, organizzazione rispetto al tempo extrascolastico del figlio, presenza di un adulto a casa nel pomeriggio, ecc.); informazioni relative alle caratteristiche personali del ragazzo ed eventuali specifiche problematiche o risorse; percorso migratorio della famiglia; progetto migratorio del ragazzo e della famiglia.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il questionario (o l'eventuale strumento prodotto) non deve essere proposto o somministrato con modalità inquisitorie e/o da interrogatorio. Dato che il momento di prima accoglienza è estremamente delicato, si suggerisce di utilizzare i punti del questionario come domande guida e di compilare in un momento successivo il suddetto (per esempi di questionario, è possibile visitare il sito [www.tantimondiunacomunita.it](http://www.tantimondiunacomunita.it), in particolare la sezione "Accoglienza").

#### **5. E' OPPORTUNO CHE LE ALTRE AGENZIE EDUCATIVE (CAG, ORATORIO, SOCIETA' SPORTIVE, ECC.) O ALTRO PERSONALE COINVOLTO CONCORRANO AL COMPLETAMENTO DEL QUADRO DELLE INFORMAZIONI**

**Destinatari: educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, operatori, volontari**

Grazie a momenti di relazione meno formali con l'alunno, è possibile agevolare una comunicazione più concreta e autentica.

È necessario che tutte le persone coinvolte in questa e nella precedente fase (docenti, personale amministrativo, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, operatori, volontari) abbiano sempre presente che tale azione di raccolta di informazioni è dettata dal desiderio e dall'obbligo morale di programmare al meglio gli interventi sia educativi che didattici e non deve assumere, in alcun modo, un carattere classificatorio o giudicante rispetto al ragazzo e al suo ambiente.

Successivamente, è importante condividere tali informazioni in momenti di coordinamento e monitoraggio tra i diversi operatori coinvolti. Si precisa che la raccolta di informazioni, pur essendo fondamentale nel primo momento di inserimento dell'alunno nella nuova comunità (scolastica e territoriale), non può ritenersi esaurita in quel frangente, ma è da intendersi in itinere e in continuo aggiornamento. È opportuno inoltre pensare a modalità differenti di lavoro in rete seconda delle specificità dei contesti.

#### **6. LE DIVERSE AGENZIE EDUCATIVE FORNISCONO INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPPORTUNITA' CHE IL TERRITORIO OFFRE RISPETTO A QUEGLI AMBITI CHE POTREBBERO RISULTARE SENSIBILI IN UNA FASE DI PRIMO INSERIMENTO**

**Destinatari: docenti referenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, personale amministrativo, operatori, volontari**

Tali agenzie potranno assicurarsi che le informazioni siano fruibili e comprensibili attraverso l'uso di materiale bilingue o scritto nella lingua madre dal ragazzo. È opportuno ricorrere all'ausilio di un mediatore culturale qualora ci si scontri con divergenze culturali che impediscono al ragazzo di accedere a servizi del territorio che gli insegnanti e gli educatori di riferimento hanno individuato come utili al suo inserimento e sviluppo.

Appare evidente che qualsiasi persona, e quindi maggiormente un individuo in fase evolutiva, possa trovarsi spaesata e in difficoltà di fronte a un inserimento in un contesto nuovo per tradizioni, consuetudini,

lingua, religione, organizzazioni e ordinamento giuridico. In tal senso, l'accesso a informazioni sicure e mediate dal rapporto diretto ha una funzione rassicurante, oltre ad avere lo scopo di mettere in sinergia le risorse presenti sul territorio.

Le esperienze dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) distribuiti sul nostro territorio ci dicono che difficilmente un adolescente, a maggiore ragione un adolescente straniero, si avvicina di propria iniziativa a un luogo in cui non conosce nessuno e che non è obbligato a frequentare (come la scuola). Perciò proprio la scuola rimane la prima situazione di incontro con il gruppo dei pari, che può aprire a nuove esperienze nei contesti meno istituzionalizzati.

#### **7. IL RUOLO DI TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI NON SARA' SOLO QUELLO DI SEMPLICE TRASMISSIONE DI INFORMAZIONI MA, OGNI VOLTA CHE SARA' NECESSARIO, DI "ACCOMPAGNAMENTO" VERSO LE OPPORTUNITA' PROPOSTE**

**Destinatari: docenti referenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, operatori, volontari**

È necessario che, al momento dell'iscrizione (a scuola come al CAG) o del primo contatto, vengano fornite indicazioni rispetto alla presenza sul territorio di: corsi di italiano per stranieri, in modo da indirizzarvi altri componenti della famiglia interessati; un mediatore culturale che opera presso gli Uffici Comunali; l'ufficio scuola e le pratiche amministrative che permettono di usufruire di agevolazioni (Dote Scuola, riduzioni per mensa e trasporti, ecc.); corsi di mantenimento della lingua madre.

#### **8. E' AUSPICABILE CHE, SE SI E' A CONOSCENZA DI ALTRI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI BISOGNI EDUCATIVI, SI OPERI IN MODO DA PROPORRE DEI POSSIBILI INTERVENTI**

**Destinatari: docenti referenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, operatori, volontari**

Per esempio, se un fratello o una sorella dell'alunno che si sta inserendo ha più di 16 anni e vuole conseguire la licenza media, si informerà la famiglia della presenza sul territorio di un Centro Territoriale Permanente (CTP), spiegandone l'organizzazione e le finalità. Oppure si possono indirizzare e informare eventuali fratelli/sorelle rispetto all'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado.

Le altre agenzie educative, dal canto loro, forniranno informazioni più specifiche rispetto alle offerte sul territorio rispetto ai bisogni ricreativi, sportivi, ludici o di altro genere che potrebbero emergere in un secondo momento.

#### **9. E' OPPORTUNO CHE L'ALUNNO VENGA ASSEGNATO ALLA CLASSE A LUI IDONEA, IN LINEA CON LE INDICAZIONI DELLA NORMATIVA CHE PREVEDE L'INSERIMENTO DELL'ALUNNO STRANIERO NELLA CLASSE CORRISPETTIVA ALL'ETA' ANAGRAFICA DELL'ALUNNO O A QUELLA IMMEDIATAMENTE INFERIORE**

**Destinatari: dirigenti scolastici, docenti referenti, commissione intercultura, consiglio di classe**

Il Dirigente Scolastico, consultato il docente referente ed eventualmente la Commissione Intercultura, assegna l'alunno alla classe che ritiene più idonea, in linea con le indicazioni della normativa (Decreto del Presidente della Repubblica n. 394, 31 agosto 1999, art. 45, vedi al Cap. 4 – Strumenti) che prevede l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunno o a quella immediatamente inferiore.

È opportuna una valutazione del progresso dell'alunno straniero attraverso una rilevazione delle competenze, mediante materiali appositi. Tale rilevazione può essere operata dal docente referente o da un membro della Commissione Intercultura.

Il Dirigente Scolastico, consultato il Consiglio di Classe, dopo un breve periodo di tempo (massimo 15 giorni), dedicato a verificare il possesso di abilità e capacità che consentano all'alunno di frequentare

proficuamente la classe a cui è stato assegnato, ratifica l'assegnazione dell'alunno straniero alla classe, oppure indica la classe più opportuna, nella consapevolezza che qualsiasi spostamento di classe troppo tardivo potrebbe produrre più danni che vantaggi.

#### **10. E' NECESSARIO VALUTARE ATTENTAMENTE LA CLASSE IN CUI SI VUOLE INSERIRE IL FUTURO ALUNNO E NON LIMITARSI A ISCRIVERLO NELLA CLASSE MENO NUMEROSA**

**Destinatari: dirigenti scolastici, docenti referenti, consigli di classe, mediatori culturali**

Per i docenti l'individuazione di un gruppo classe che possa favorire l'accoglienza del ragazzo neoarrivato è fondamentale e quasi prioritaria. Un clima sereno e cooperante favorisce e garantisce non solo il rispetto della sfera emotiva e affettiva della persona, ma anche i suoi apprendimenti didattici ed educativi.

Vanno considerate le caratteristiche peculiari di ogni classe (casi particolarmente problematici, disponibilità ad accogliere, presenza di alunni che parlano la stessa lingua del nuovo inserito da usare come interpreti per agevolare inizialmente la comunicazione, possibilità di ottimizzare le risorse già impiegate perché, per esempio, si stanno effettuando interventi di alfabetizzazione su un altro alunno della classe, disponibilità della componente genitori, ecc.).

Chi opera la scelta, o collabora a essa, deve dedicare un momento di riflessione anche sul Consiglio di Classe che accoglierà l'alunno. Anche in questo caso alcune indicazioni di massima: è preferibile un Consiglio di Classe, almeno in alcune sue componenti, con una formazione sulle tematiche dell'alfabetizzazione e dell'intercultura, sensibile alle suddette tematiche e accogliente.

Il Dirigente Scolastico e il docente referente devono, per quanto possibile, condividere le scelte operate con i docenti della classe coinvolta al fine di mediare o eliminare le eventuali resistenze. Il docente referente dovrà mediare l'inserimento e accertarsi che il gruppo classe sia preparato (anche dai docenti della classe) ad accogliere nel miglior modo possibile il nuovo alunno. A tale scopo, fornirà ai docenti tutte le informazioni acquisite e li informerà sulle risorse a disposizione da impiegare. Con tutti gli alunni il docente referente cercherà di favorire un clima di empatia verso il nuovo compagno, fornendo le informazioni che ritiene opportune sulla sua storia e sulla sua realtà sottolineando le potenzialità e le caratteristiche positive di cui il nuovo alunno è portatore.

#### **11. TUTTE LE AGENZIE EDUCATIVE FAVORISCONO E GUIDANO L'INSERIMENTO NEL GRUPPO DEI PARI A CUI FANNO RIFERIMENTO**

**Destinatari: docenti referenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, operatori, volontari**

L'inserimento nel gruppo dei pari è un momento molto importante e delicato, proprio per il ruolo che il gruppo riveste agli occhi di un adolescente. La vita di gruppo soddisfa il bisogno di appartenenza a una comunità in cui specchiarsi e confrontarsi e da cui ricevere riconoscimento, rassicurazione e sostegno. Il gruppo è un luogo in cui si può crescere, dove si può dare forma all'innovazione ed elaborare pensieri critici riguardo gerarchie e rigidità del sistema, sia dal punto di vista individuale che collettivo. L'adolescente trova nel gruppo dei pari la forma di aggregazione sociale spontanea tipica della propria età.

In particolare, per gli educatori il lavoro di accoglienza nel gruppo dei pari è finalizzato, attraverso la relazione, a costruire un rapporto empatico che favorisca l'emergere spontaneo di eventuali stati di malessere e difficoltà riscontrate nella vita quotidiana, in modo da potervi porre rimedio nell'immediato. Gli educatori stessi garantiscono e mediano la reciproca conoscenza tra il "nuovo arrivato" e gli abituali frequentatori del servizio.

## **CAPITOLO 02 ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE**

### **1. OCCORRE OSSERVARE L'ALUNNO ALL'INTERNO DEI PRINCIPALI AMBITI DEL NUOVO CONTESTO DI INSERIMENTO**

**Destinatari: docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali**

È necessario condurre l'osservazione in senso biunivoco delle dinamiche studente-compagni, studente-insegnanti, e studente-ambiente scolastico in senso generale. In tal modo si individueranno gli interventi più idonei da programmare, sia dal punto di vista dell'apprendimento linguistico che del contesto socio-educativo. Il periodo di osservazione prima della stesura del piano di studio personalizzato (PSP) dovrebbe indicativamente durare uno/due mesi.

### **2. OCCORRE STENDERE IL PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO (PSP) PER L'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2 E DELLE DISCIPLINE DI STUDIO**

**Destinatari: docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali**

Dopo il periodo di osservazione è possibile stendere il PSP dell'alunno, dove verranno indicati gli obiettivi, gli interventi messi in atto (per esempio la programmazione della facilitazione linguistica), eventuali dispense o strumenti compensativi da utilizzarsi per meglio permettere il raggiungimento degli obiettivi didattici attraverso un italiano facilitato per lo studio. Verranno altresì indicati gli obiettivi minimi o i percorsi individualizzati per ciascuna disciplina di studio.

L'alunno, con gli strumenti idonei (per esempio testi facilitati), può essere messo in grado in tempi molto brevi, di apprendere i contenuti delle diverse discipline; unica eccezione è lo studio delle lingue straniere, che deve essere introdotto in maniera graduale (a questo proposito si veda la normativa che prevede la dispensa dallo studio della seconda lingua straniera o la sostituzione di essa con la lingua madre, se comunitaria, in particolare la Circolare Ministeriale n. 46, 26 maggio 2011).

Gli obiettivi educativi e didattici vanno continuamente ricalibrati in base alla situazione monitorata attraverso l'osservazione continua e la verifica degli apprendimenti.

La stesura di un PSP può essere necessaria anche per alunni stranieri di immigrazione meno recente, non ancora in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio.

### **3. E' OPPORTUNO CREARE PERCORSI LABORATORIALI DI GRUPPO PER L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO**

**Destinatari: docenti, educatori, eventuali esperti esterni**

Al fine di creare un ambiente favorevole all'apprendimento della lingua italiana e per l'integrazione dell'alunno neoarrivato, è opportuno individuare, all'interno del modello organizzativo-didattico dell'istituto, momenti laboratoriali, possibilmente di tipo pratico-creativo, in modo da utilizzare altri canali di comunicazione tra i ragazzi, e fare in modo che l'alunno neo-arrivato possa esprimersi con linguaggi diversi, non direttamente legati alla competenza linguistica. Nel caso in cui l'istituto non fosse in grado di proporre tali attività si potrà prevedere un pacchetto di ore gestite da esperti esterni in orario extrascolastico.

### **4. NELLA PRATICA QUOTIDIANA, E' UTILE COSTRUIRE GRADUALMENTE UN ARCHIVIO SCOLASTICO (DIGITALE O CARTACEO) DI MATERIALI FACILITATI, AGGIORNANDOLO IN BASE ALLE ESIGENZE**

**Destinatari: docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali**

Per sopperire alle normali difficoltà con la lingua dello studio e i linguaggi specifici, è opportuno creare un archivio di materiali semplificati nelle varie discipline. Oltre al materiale disponibile in rete (vedi anche allegati), è opportuno creare del materiale specifico (graduato e facilitato), basato sui libri di testo usati nella scuola stessa. In questo modo si otterrà in breve tempo una raccolta di pronto utilizzo, a disposizione di tutti gli educatori, facilitatori e docenti dell'Istituto e della rete scolastica allargata. In questo senso è utile condividere sistematicamente con operatori insegnanti delle altre scuole del territorio il materiale prodotto, al fine di evitare inutili sovrapposizioni.

Una raccolta di testi facilitati basata sui testi in uso è in grado di garantire un collegamento reale tra il percorso dell'alunno e il lavoro svolto dal resto della classe. Gli esercizi e i testi facilitati saranno via via sostituiti da materiale autentico, quando le competenze linguistiche del ragazzo saranno consolidate.

Si ricorda che il tempo necessario per acquisire una padronanza dell'italiano come lingua seconda che permetta di studiare sui libri di testo in adozione nelle scuole è di circa quattro anni (il tempo varia a seconda delle capacità personali e della lingua madre).

## 5. OCCORRE CREARE UNA RETE TERRITORIALE

**Destinatari: dirigenti scolastici, docenti referenti, docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, operatori, volontari**

Quando possibile, è opportuno collaborare con le agenzie presenti sul territorio, sia per potenziare l'apprendimento della lingua italiana (es. Italiano per stranieri in orario extrascolastico), sia per favorire la conoscenza del territorio e l'inserimento sociale attraverso esperienze di condivisione (agenzie educative quali CTP, CAG, biblioteche, associazioni sportive, oratori, ecc.). Sono auspicabili momenti di condivisione delle esperienze anche in momenti scolastici.

## 6. E' NECESSARIO VALORIZZARE LE ESPERIENZE INDIVIDUALI E AL CONTEMPO LA DIMENSIONE DEL GRUPPO

**Destinatari: docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, eventuali esperti esterni, studenti**

Nell'ottica di una piena integrazione, è necessario predisporre momenti in cui sia possibile creare percorsi di educazione alle diversità personali, per promuovere l'inclusione e la valorizzazione di ogni soggetto presente nel gruppo. Potrebbero essere in questo senso ideate attività ludico-pratiche quali giochi di ruolo e simulazioni, attività di peer tutoring o esercizi di autonarrazione. È importante lavorare anche sulle dinamiche della classe in modo da sfruttare le potenzialità del gruppo stesso.

Eventuali problematiche relazionali sorte all'interno del gruppo classe dovranno essere gestite dal consiglio di classe e/o dal referente per gli alunni stranieri. È possibile prevedere anche uno o più interventi di un mediatore culturale.

## 7. E' NECESSARIO PREDISPORRE UN PERCORSO DI AGGIORNAMENTO E AUTOAGGIORNAMENTO

**Destinatari: dirigenti scolastici, coordinatori di servizio, docenti referenti, docenti, educatori, facilitatori linguistici, mediatori culturali, operatori, volontari**

È necessario che il personale docente ed educativo si tenga costantemente aggiornato sulle tematiche relative ai flussi migratori e all'inserimento inclusivo degli alunni stranieri, data la sua natura di fenomeno in continua evoluzione e la ricchezza del repertorio di interventi e risposte messe in campo dai tanti attori sociali impegnati su questo fronte.

A questo proposito è possibile reperire materiale in rete (vedi appendice) e/o partecipare a eventi promossi da scuole in rete o eventualmente da agenzie di ricerca esterne.

## CAPITOLO 03 ORIENTAMENTO

### 1. E' NECESSARIO CONOSCERE LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

**Destinatari: docenti referenti, educatori, mediatori culturali, operatori, volontari**

Chi si occupa di orientamento per gli alunni di origine straniera deve conoscere a fondo la normativa vigente. Non è semplice, infatti, realizzare attività di consulenza senza tenere conto di opportunità e vincoli collegati alla legislazione in materia che si possono presentare sul percorso scolastico e di vita degli alunni (basti pensare ai meccanismi di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno).

### 2. E' NECESSARIO CONOSCERE L'ALUNNO

**Destinatari: docenti referenti, educatori, mediatori culturali**

In fase di orientamento è indispensabile il recupero e la sistematizzazione delle informazioni sull'esperienza di vita e di studio dell'alunno raccolte durante le precedenti fasi di accoglienza e accompagnamento.

### 3. E' NECESSARIO CHE PER L'ALUNNO SIA FAVORITO UN PERCORSO DI CONOSCENZA DI SE'

**Destinatari: docenti referenti, educatori, psicopedagogisti, operatori, volontari**

Al fine di preparare il migliore inserimento nel tessuto sociale del territorio, è opportuno che l'alunno sia accompagnato in un percorso riflessivo volto all'aumento di consapevolezza di se stesso, delle proprie risorse e dei propri desideri.

Nello specifico è utile attivare, già in corrispondenza delle normali attività didattiche ed educative, azioni volte a: sviluppare la conoscenza di sé, dei propri interessi e delle proprie attitudini; favorire la consapevolezza delle proprie caratteristiche positive, per rafforzare l'autostima; sviluppare una capacità di scelta consapevole e finalizzata a una progettazione del proprio futuro. Il lavoro deve essere approfondito attraverso una serie di attività specifiche per l'alunno in base al suo vissuto personale e alla sua esperienza migratoria. Dovranno essere messi in luce tanto i punti di forza quanto quelli di debolezza, che potrebbero portare a un insuccesso dell'esito scolastico e/o professionale.

Deve essere mantenuto quindi uno stretto coordinamento tra il docente referente dell'orientamento e il docente referente alunni stranieri, i quali in sinergia dovranno predisporre – laddove necessario – anche percorsi individuali di rafforzamento al di fuori delle normali attività di classe.

### 4. E' FONDAMENTALE IL CONTATTO CON LA FAMIGLIA

**Destinatari: docenti referenti, docenti, educatori, mediatori culturali**

Per migliorare l'efficacia delle attività di orientamento è fondamentale la cura delle relazioni con la famiglia, al fine di: conoscere la famiglia dell'alunno, facendo attenzione alle caratteristiche e alle esperienze specifiche e ai progetti di medio e lungo termine; fare emergere le aspettative della famiglia in relazione all'alunno; condividere l'esito delle azioni di orientamento. È importante ricordare che nel caso delle famiglie in migrazione le aspettative e i vincoli in merito alla carriera dei figli possono avere un peso maggiore rispetto a quanto accade nelle famiglie che non hanno vissuto esperienze analoghe. Deve essere organizzato un colloquio orientativo, momento importante per rendere consapevoli e partecipi sia l'alunno sia la famiglia. Al termine del percorso, in un colloquio di restituzione, deve avvenire la consegna del Consiglio Orientativo; tale momento dovrà essere condotto da chi ha svolto nello specifico il percorso individualizzato.

## 5. E' NECESSARIO FARE CONOSCERE ALL' ALUNNO E ALLA FAMIGLIA L' OFFERTA FORMATIVA DEL TERRITORIO

**Destinatari: docenti referenti, docenti, educatori, mediatori culturali**

È necessario trasferire all'alunno e alla sua famiglia conoscenze relative alla normativa in materia di obbligo scolastico e formativo e conoscenze specifiche sull'offerta formativa territoriale (diverse tipologie di scuole secondarie e facoltà universitarie e relative prospettive lavorative), facendo emergere, laddove possibile, analogie e differenze con il sistema scolastico e lavorativo del Paese di origine.

In particolare è utile promuovere la partecipazione dell'alunno e della famiglia alle iniziative organizzate dalle scuole superiori e dalle facoltà universitarie, sensibilizzando sull'importanza delle attività stesse, fornendo indicazioni pratiche sulle modalità di raggiungimento degli istituti, valorizzando le opportunità offerte dalle altre agenzie educative del territorio.

In questa fase, i docenti e gli operatori dovranno prestare particolare attenzione ai pregiudizi (propri e altrui) su carriere e percorsi degli alunni stranieri, per potersi concentrare sulle specificità delle singole combinazioni tra risorse e desideri dell'alunno e caratteristiche dell'offerta.

## 6. E' NECESSARIO FARE CONOSCERE ALL' ALUNNO E ALLA FAMIGLIA LE CARATTERISTICHE DEL MERCATO DEL LAVORO

**Destinatari: docenti referenti, educatori, mediatori culturali, operatori, volontari**

È importante conoscere e fare conoscere le specificità del mercato del lavoro, anche attraverso stage, tirocini, ecc. A tale scopo, è utile avviare contatti con gli sportelli e i servizi di orientamento al lavoro, con le associazioni di categoria e con le aziende per conoscerne attività e richieste.

## 7. E' FONDAMENTALE FAVORIRE UN RACCORDO COSTANTE TRA DIVERSI ORDINI SCOLASTICI

**Destinatari: Dirigenti Scolastici, docenti referenti**

È fondamentale il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola, mediante l'utilizzo di una documentazione omogenea e completa che contenga le diverse informazioni sull'alunno (anagrafiche, percorso scolastico, attività curricolari ed extracurricolari).

## 8. E' IMPORTANTE COGLIERE LA DOMANDA DI ORIENTAMENTO E RIORIENTAMENTO, ANCHE QUANDO RIMANE INESPRESSA

**Destinatari: docenti referenti, docenti, educatori, mediatori culturali**

Può accadere che non sia esplicitato un bisogno di orientamento o riorientamento comunque esistente e rilevante. In questi casi è fondamentale fare emergere (e fronteggiare) elementi di disagio, vulnerabilità o scarsa soddisfazione, al fine di evitare scelte non adeguate e di promuovere i cambiamenti necessari per prevenire situazioni di scarso rendimento, ridotta frequenza, drop-out scolastico.

## 9. E' UTILE MONITORARE E VALUTARE L' ESITO DELLE DIVERSE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

**Destinatari: docenti referenti, docenti, educatori, mediatori culturali, operatori, volontari**

È utile predisporre sistemi di monitoraggio delle scelte effettuate dagli alunni e dalle famiglie e dei relativi esiti (con riferimento agli anni successivi e al breve-medio periodo), al fine di conoscere e migliorare le attività di orientamento delle singole scuole.

## APPENDICE

### ALCUNI STRUMENTI DI LAVORO ED APPROFONDIMENTO

Tutti i link diretti alla documentazione suggerita sono reperibili su [www.milpasos.it](http://www.milpasos.it), scaricando la versione pdf di queste Linee Guida.

#### NORMATIVA E DOCUMENTI DI INDIRIZZO

In forma sintetica, uno sguardo alla normativa e ai documenti di indirizzo sull'inserimento degli alunni stranieri, a livello italiano ed europeo.

**Circolare Ministeriale n. 205, 26 luglio 1990**

La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.  
[http://ospitiweb.indire.it/adi/Multicult/global40\\_5A4\\_205.htm](http://ospitiweb.indire.it/adi/Multicult/global40_5A4_205.htm)

**Decreto del Presidente della Repubblica n. 394, 31 agosto 1999, art. 45**

Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana. Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.  
[http://www.miur.it/0006Menu\\_C/0012Docume/0098Normat/2078Regola\\_cf2.htm](http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Docume/0098Normat/2078Regola_cf2.htm)

**Eurydice, Rete di informazione sull'Istruzione in Europa, giugno 2004**

L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa: misure per favorire la comunicazione con le famiglie immigrate e l'insegnamento della lingua di origine dei bambini immigrati.  
[http://www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/eurydice///Integrating\\_immigrant\\_children\\_2004\\_IT.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice///Integrating_immigrant_children_2004_IT.pdf)

**Problematiche interculturali, 20 dicembre 2005**

Problematiche emerse e possibili linee di intervento rispetto all'educazione interculturale nel contesto scolastico italiano, Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione.  
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/prot11890\\_cnpi.pdf](http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/allegati/prot11890_cnpi.pdf)

**Circolare Ministeriale n. 24, 1 marzo 2006**

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Dipartimento per l'Istruzione, Direzione generale per lo studente, Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri.  
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24\\_06.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2006/cm24_06.shtml)

**Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli studenti stranieri e l'educazione interculturale, dicembre 2006**

Indicazioni interdirezionali con proposte e obiettivi in favore di un'educazione interculturale.  
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/dgstudente/interculturali/linee\\_indirizzo.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/dgstudente/interculturali/linee_indirizzo.shtml)

**Ministero della Pubblica Istruzione, dicembre 2006**

Alunni con cittadinanza non italiana. Presenze, esiti e confronti in Europa. Scuole statali e non statali, Anno scolastico 2005-2006.  
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/cittadinanza\\_non\\_italiana1.pdf](http://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/cittadinanza_non_italiana1.pdf)

**Decreto Ministeriale, 6 dicembre 2006**

Istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale.  
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/dgstudente/interculturali/allegati/decreto\\_istitutivo.pdf](http://archivio.pubblica.istruzione.it/dgstudente/interculturali/allegati/decreto_istitutivo.pdf)  
<http://www.istruzione.it/web/istruzione/interculturali-archivio>

Documento di indirizzo – Osservatorio Nazionale - Ottobre 2007

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.

[http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/cecf0709-e9dc-4387-a922-eb5e63c5bab5/documento\\_di\\_indirizzo.pdf](http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/cecf0709-e9dc-4387-a922-eb5e63c5bab5/documento_di_indirizzo.pdf)

Libro Verde Commissione delle Comunità Europee, COM(2008) 423 definitivo, luglio 2008

Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0423:FIN:it:PDF>

Proposte del Gruppo degli intellettuali per il dialogo interculturale costituito su iniziativa della Commissione Europea, Bruxelles 2008

Una sfida salutare: come la molteplicità delle lingue potrebbe rafforzare l'Europa.

[http://ec.europa.eu/languages/documents/report\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/languages/documents/report_it.pdf)

Eurydice, Rete di informazione sull'Istruzione in Europa, aprile 2009

L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa: misure per favorire la comunicazione con le famiglie immigrate e l'insegnamento della lingua di origine dei bambini immigrati.

[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic\\_reports/101IT.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/101IT.pdf)

Decreto del Presidente della Repubblica n. 122, 27 giugno 2009

Regolamento sulla valutazione degli alunni, italiani e stranieri.

[http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/da61b5db-024f-47bf-b2ab-e5c130d2d4e5/dpr122\\_2009.pdf](http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/da61b5db-024f-47bf-b2ab-e5c130d2d4e5/dpr122_2009.pdf)

Circolare Ministeriale n. 2, 8 gennaio 2010

Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica.

<http://www.istruzione.it/getOM?idfileentry=199101>

Circolare Ministeriale n. 46, 26 maggio 2011

Valutazione degli alunni ed esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (anno scolastico 2010-2011).

[http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/3ade4dee-1a75-4c90-ae0d-2380018-f5fe4/cm46\\_11.pdf](http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/3ade4dee-1a75-4c90-ae0d-2380018-f5fe4/cm46_11.pdf)

Circolare Ministeriale n. 110, 29 dicembre 2011 e successive integrazioni

Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2012/2013.

[http://www.istruzione.it/web/istruzione/cm14\\_12](http://www.istruzione.it/web/istruzione/cm14_12)

Nota prot. MIURAOODGOS/465, 27 gennaio 2012

Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.

[http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/52c124fb-53ce-4783-a7ce-be4f766f6120/prot465\\_12.pdf](http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/52c124fb-53ce-4783-a7ce-be4f766f6120/prot465_12.pdf)

## ALCUNE FONTI ONLINE DA CUI PARTIRE PER APPROFONDIRE IL TEMA

Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione – MIUR

All'interno di questa D.G. è possibile trovare strumenti di analisi, spazi di riflessione, concorsi ed eventi connessi alle tematiche scuola e intercultura.

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/intercultura>

Centro Come

Strumenti e materiali operativi per accogliere e inserire alunni stranieri; comunicare con le famiglie immigrate, insegnare l'italiano come lingua seconda per comunicare e studiare, realizzare percorsi di educazione interculturale.

<http://www.centrocome.it/index.php?page=3>

Centro Scuole e Nuove Culture

Materiali per sostenere i docenti a operare in classe nel loro quotidiano. Selezione di materiali del Centro o reperibili da altre fonti online.

<http://www.scuolenuoveculture.org/materiali.html>

Dienneti. Portale e directory per l'educazione e la didattica

Esercizi, corsi e attività online per facilitare l'insegnamento e l'apprendimento dell'Italiano L2.

<http://www.dienneti.it/italiano/stranieri.htm>

Cestim

Materiali didattici e di studio e approfondimento sulle tematiche scuola e alunni stranieri in Italia. Pagina in continuo aggiornamento con focus regionali e locali.

<http://www.cestim.org/06scuola.htm>

Italiano per lo studio

Piccolo portale promosso dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Parma con risorse per insegnare e imparare l'italiano L2, rivolto a tutti i gradi scolastici.

<http://www.italianoperlostudio.it/ita/materiali.asp>

Italiano in famiglia

Corso multimediale per giovani e adulti stranieri, con possibilità – per i residenti in Lombardia – di entrare in contatto con docenti e referenti dei CTP del territorio.

<http://www.italianoinfamiglia.it/>

Tanti mondi, una comunità

Gruppo di lavoro di docenti di tutte le scuole della Rete Trevi attiva sui territori vimercatese e trezzese.

<http://www.tantimondiunacomunita.it/>

**FINITO DI STAMPARE NEL MAGGIO 2012**

progetto grafico:  
ATELIER PA(N)DA [www.atelierpanda.it](http://www.atelierpanda.it)

*progetto cofinanziato da*



UNIONE  
EUROPEA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

## **Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi**

Hanno partecipato al Laboratorio Idee e Prassi e alla stesura di queste linee guida i seguenti insegnanti, operatori, ricercatori e mediatori: Gabriele Bonalumi, Stefano Brambilla, Cristina Brambillasca, Valentina Bugli, Stefania Castello, Christian Caruso, Emanuela Cereda, Paola Ciccioli, Andrea Fiorin, Francesca Galasso, Giacomo Garghentini, Stefano Laffi, Chiara Levi, Alice Lini, Matteo Massa, Armanda Mandelli, Silvia Moretti, Monica Palmosi, Stefania Parravicini, Lara Pessina, Andrea Rampini, Myriam Russo, Roberto Sabatino, Ottavia Sangiorgio, Roxana Schmid, Cristina Toselli, Cinzia Varisco, Elena Villani, Paola Zanetti, Maria Zanni, Adele Zappa.

**E' POSSIBILE SCARICARE QUESTE LINEE GUIDA AL SITO [WWW.MILPASOS.IT](http://WWW.MILPASOS.IT)**

*progetto realizzato da*



offertasociale

